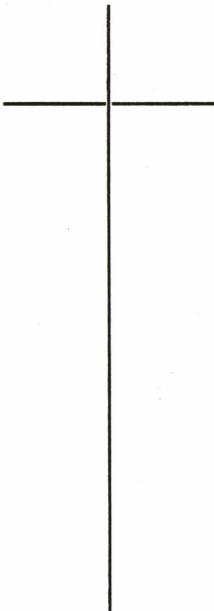


OPERA SALESIANA
PARROCCHIA N. S. DEL LATTE DOLCE
07100 SASSARI

Sassari, 10 luglio 1984



Carissimi Confratelli, con la morte del nostro

Don CONCAS ANTIOCO LUIGI

chiamato alla casa del Padre il 10 giugno u. s. scompare uno dei fondatori dell'Opera Salesiana di Sassari, che sorge nel Quartiere più popolare della città.

Era nato ad Arbus (CA) il 28-10-1914 da Raimondo e Uccheddu Delfina, della quale ebbe sempre un particolare ricordo: nella sua camera teneva bene in vista la foto della mamma, quasi ad invocarne una speciale protezione.

Nel 1929 nella casa salesiana di Genzano intraprese gli studi ginnasiali e nel 1933 entrò nel noviziato di Lanuvio, dove l'8-12-1934 emise la sua prima professione religiosa. Dopo il triennio filosofico a Lanuvio, affrontò il tirocinio pedagogico-pratico a Santulussurgiu (OR), come assistente amato, insegnante apprezzato e stimato maestro di musica: tutti quelli che lo hanno conosciuto ricordano la cura, la finezza ed il gusto con cui preparava i canti per le funzioni religiose e le accademie. Nel 1940 iniziò gli studi teologici a Bollengo e li completò a Roma, al S. Cuore, dove venne ordinato sacerdote il 13-7-1947 dal vescovo salesiano mons. Rotolo. Nel frattempo, durante la guerra, a Frascati, bersaglio di bombardamenti, con vivo spirito di sacrificio e di grande carità, prestò la sua opera, con altri salesiani, a liberare dalle macerie circa 2.000 salme.

Da sacerdote ritornò a Santulussurgiu come insegnante e maestro di musica e poi fu successivamente a Cagliari, Lanusei, Arborea, e nuovamente a Santulussurgiu esplicando con impegno e dedizione le varie mansioni affidategli dai superiori. Infine dal 1972 fu destinato a questa Opera di Sassari, dove rimase fino alla morte svolgendo la sua attività apostolica in parrocchia.

La sua salute, specialmente negli ultimi anni, non era stabile. Nel 1973 subì un difficile intervento a Cagliari. Rientrato a Sassari, dopo una lunga degenza in ospedale, nonostante il suo stato precario di salute e le difficoltà dell'Opera incipiente, disimpegnò con grande zelo il suo ministero sacerdotale, facendo più di quello che le forze fisiche gli permettessero. Quest'anno il primo gennaio, colpito da improvviso malore, fu ricoverato in ospedale, ove rimase 10 giorni. Volle subito riprendere la sua attività. Il 29 maggio, essendo ormai peggiorata la situazione, finalmente accondiscese all'invito dei confratelli a recarsi a Cagliari, nella nostra casa salesiana, in attesa di ricovero. Partendo da Sassari ai confratelli diceva: « Vado via; ma non ritornerò più ». A tutti negli ultimi tempi dava la sensazione che presentisse la chiamata del Signore. Ai confratelli, infatti, che gli chiedevano notizie della sua salute, sollevando le mani e gli occhi al cielo, rispondeva con serenità: « Ormai siamo vicini. Sia fatta la volontà del Signore. Preghiamo ».

Pochi giorni dopo, il 5 giugno, fu colpito da emorragia cerebrale. Ricevette subito, in piena coscienza, il Sacramento degli infermi e poi entrò in coma profondo. Ricoverato immediatamente in ospedale, a nulla valsero i tentativi dei medici che lo seguivano con competenza. Cesava di vivere domenica 10 giugno alle ore 10,20.

La sua vita, animata da profondo spirito Salesiano, è stata gioiosamente spesa tutta nel suo molteplice apostolato: ne rendono testimonianza i confratelli, i numerosi ex allievi, che lo ricordano con affettuosa riconoscenza, i parrocchiani e specialmente i poveri, verso i quali dimostrava una premurosa attenzione.

La figura di D. Concas può essere sintetizzata in poche parole, dense di significato: discrezione e disponibilità, vissute nell'umiltà nella carità e nella preghiera.

Non si è mai preoccupato di apparire, mentre ha fatto di tutto perché apparissero gli altri. Non ha mai « disturbato » nessuno e con la stessa delicatezza con cui è vissuto se n'è andato. Per lui vivere era donare senza mai chiedere: il donare era una profonda esigenza del suo spirito. Infatti, donò sempre e non chiese mai.

Tutta questa attività era sempre sorretta dalla preghiera e da una tenera devozione alla Madonna: stava spessissimo con il rosario in mano, pregando per i bisogni di tutti, o in intimo colloquio col Signore ne! Santuario della Madonna.

E' stato veramente un sacerdote pieno di carità, un sacerdote di preghiera: faceva del bene a tutti, parlava bene di tutti, pensava bene di tutti.

Quanto fosse stimato ed amato lo attesta la presenza dei fratelli e degli ex allievi alla Concelebrazione nella parrocchia di S. Paolo a Cagliari e della folla commossa alla liturgia esequiale nella nostra parrocchia. Parteciparono alla Concelebrazione, presieduta dall'Arcivescovo di Sassari, mons. Salvatore Isgrò, molti salesiani giunti dalle varie case e sacerdoti del clero diocesano e regolare. Alla fine del sacro rito il nostro superiore della Sardegna, don Francesco Varese, mise in risalto la preziosità dell'opera silenziosa svolta da don Concas. Al termine i fedeli, che gremivano la chiesa, accompagnarono il feretro con un applauso prolungato, testimonianza del loro affetto.

Cari confratelli, mentre vi invito a continuare a pregare per la sua anima eletta, vi invito anche a pregare per questa comunità e per questa parrocchia.

aff.mo in D. Bosco Santo
Sac. Ulliucci Mario - Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. Concas Antioco Luigi
nato ad Arbus il 28-10-1914
morto a Cagliari il 10-6-1984

Tip. IL TIMBRO - SASSARI